

# Infortuni sul lavoro «Sono ancora troppi»

**Il dato.** Ieri mattina l'Anmil ha ricordato caduti e feriti  
Il presidente: «Quest'anno sei morti, nel 2019 zero»

## Sondrio

Nonostante lo stop per il Covid i dati su incidenti e morti bianche restano un punto dolente in provincia

Una cerimonia un po' diversa dal solito, certamente più contenuta per rispettare le norme anti contagio, ma Sondrio non ha rinunciato a celebrare la Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro. Per quest'anno l'Anmil di Sondrio, che sul territorio raccoglie circa mille soci, ha quindi organizzato ieri mattina la celebrazione della manifestazione in forma ridotta a causa dell'emergenza sanitaria.

## Cerimonie e numeri

Alle 8,50 c'è stato il raduno dei partecipanti nella sede della sezione in via Vanoni 20, presenti autorità locali e il Consiglio territoriale dell'associazione. Alle 9, poi, la deposizione di una prima corona di alloro presso il Monumento al Lavoro e al Sacrificio nei giardini del Palazzo di Giustizia e una seconda corona di alloro ai piedi della lapide in

memoria dei caduti sul lavoro in Corso Vittorio Veneto di fronte all'ingresso della Prefettura. «Per questa 70esima Giornata vogliamo rimarcare che la salute e la sicurezza sul lavoro sono una priorità per il futuro del nostro Paese e per le nuove generazioni - ha dichiarato il presidente Anmil di Sondrio, **Emilio Roberto Giacomelli** - in un momento storico in cui l'incertezza e la preoccupazione per il futuro sono diventate una costante soprattutto a fronte dell'epidemia legata al Coronavirus che ha rafforzato la crisi economica già in essere e che ha avuto riflessi negativi a livello sociale e, di conseguenza, sull'andamento del fenomeno infortunistico».

«La Giornata per le vittime del lavoro - ha sottolineato il presidente Giacomelli - rappresenta un'importante occasione per riflettere e programmare le azioni più efficaci da intraprendere. Noi come Anmil siamo pronti a fare la nostra parte e dare il massimo supporto per promuovere la cultura della prevenzione, ma questa lotta agli incidenti si vince solo operando tutti con un medesimo obietti-

vo: il rispetto della salute e della vita dei lavoratori».

Le celebrazioni sono state anche l'occasione per fare il punto sulla situazione in provincia di Sondrio. In Valtellina e Valchiavenna gli infortuni sul lavoro denunciati sono in diminuzione nell'ultimo anno: nel 2019 furono 1.544, nel 2020 1.434, con una variazione del 7,1%. Una percentuale di diminuzione, però, che è di molto al di sotto di quella registrata mediamente in Lombardia (-14,7%) e in Italia (-22,7%). Fanno meglio quasi tutte le altre province della regione, ad eccezione di Cremona (-6,2) e Pavia (-4,6%).

## Troppi morti

Per quanto riguarda invece gli infortuni mortali denunciati, l'aumento è davvero impressionante: nessuna vittima nel 2019, quest'anno sono state 6. Infine, l'anno scorso sono state denunciate in provincia di Sondrio 52 malattie professionali, nel 2020 "solo" 11, con una diminuzione del 78,8% che è la più alta in Lombardia e rappresenta oltre il doppio della media nazionale.

**Susanna Zambon**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE





**L'Annil e le autorità provinciali al monumento ai Caduti sul lavoro davanti al Tribunale** FOTO GIANATTI



**Corona di fiori anche sotto la targa che ricorda le morti bianche**